

MISCELLANEE

14922

22

BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE

20.000 - 1-1937



ENTE NAZIONALE PER L'ARTIGIANATO E LE PICCOLE INDUSTRIE



1936 XIV-XV

nhin, da, him, mung, vi, mung

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Buronzo Ott. Gr. Uff. Prof. Vincenzo

CONSIGLIERI

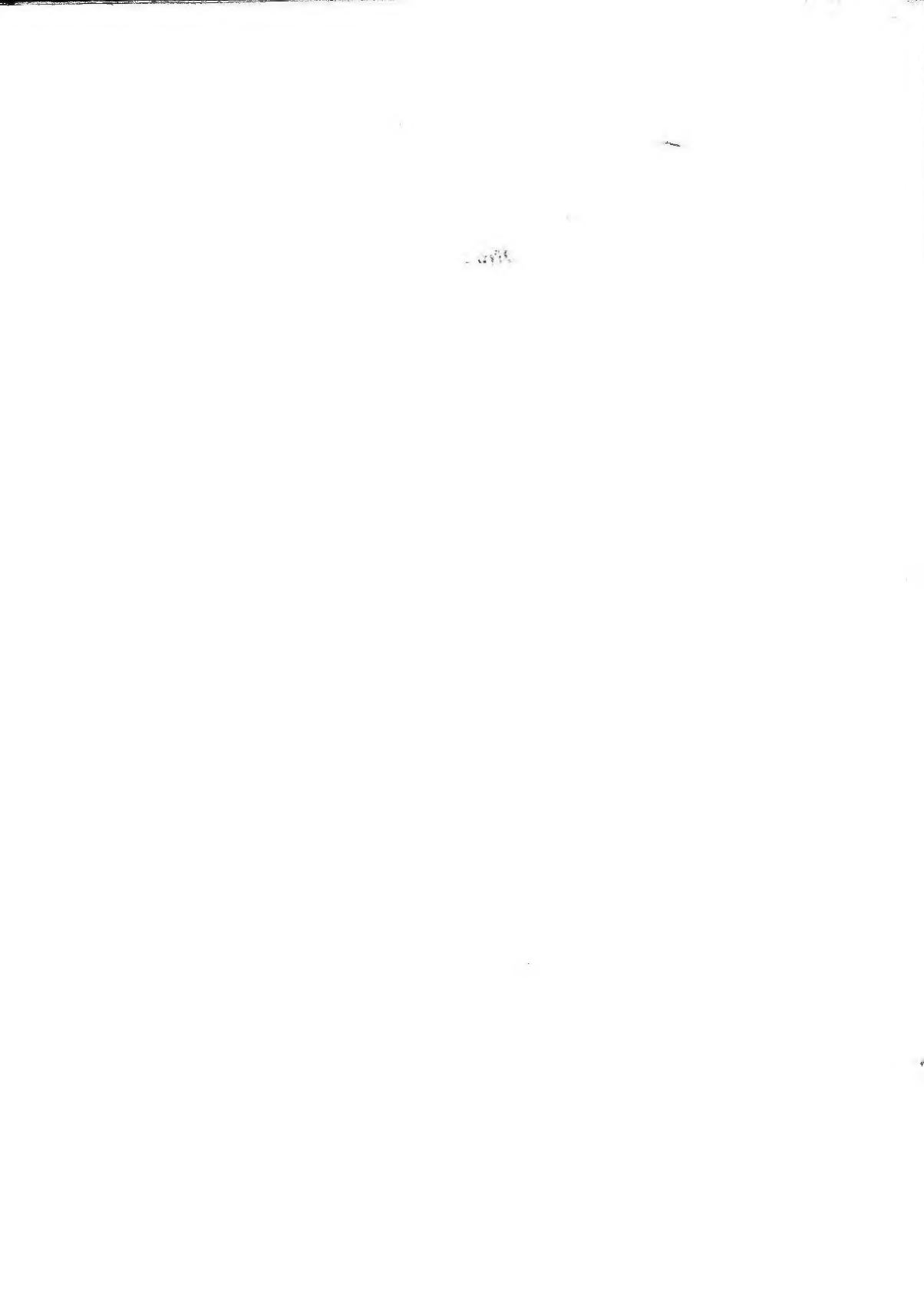
Balella Gr. Uff. Prof. Giovanni	Luciani Comm. Dott. Sebastiano
Dente Comm. Dott. M. Rosolino	Nesi Gr. Uff. Adolfo
Enzo Console Comm. Giovanni	Ravà Gr. Uff. Ing. Beppe
Marcolini Comm. Dott. Vincenzo	Roselli Gr. Uff. Dott. Ugo
	Veroi Gr. Uff. Ing. Coniberto

REVISORI

Armani Gr. Uff. Rag. Ricciotti
Pastorale Gr. Uff. Rag. Ricciotti
Schanzer Comm. Dott. Ottone

SEGRETARIO GENERALE

Sepe-Quarta Ing. Giovanni



ENTE NAZIONALE PER L'ARTIGIANATO
E LE PICCOLE INDUSTRIE
R.C. S.p.A.

•
(Legge 29 marzo 1928, n. 631)
•

RELAZIONE

SULL'ATTIVITA' SVOLTA
NELL'ANNO 1936-XIV-XV



17822. 22

17822. 22

RELAZIONE

I. — Organizzazione generale dei servizi.

L'anno 1936, memorabile per la vittoria delle nostre armi e per la reazione del popolo italiano all'iniquo assedio economico, ha visto il nostro Ente impegnato a fondo nello sviluppo di tutta la sua attività assistenziale, in misura forse superiore alle sue stesse possibilità.

Malgrado le limitazioni imposte al bilancio esso ha potuto completare la propria attrezzatura periferica, secondo i criteri antecedentemente fissati ed il programma già approvato nell'ottobre del 1935.

Alle Delegazioni Interprovinciali esistenti si sono aggiunte quelle di Genova per la Liguria e quella di Messina per la Sicilia Orientale e la Calabria. In tal modo si è potuta raggiungere quella unità di direttive di lavoro, della cui utilità si sono avute, in questi ultimi due anni, evidentissime e tangibili prove.

E' bene subito rilevare che tuttavia l'organizzazione periferica è ancora lontana da quel grado di compiutezza che dovrebbe possedere per poter assolvere adeguatamente tutto il lavoro che le è affidato. Ma questa deficienza è strettamente dipendente dalle condizioni finanziarie che, per le ragioni dettagliatamente esposte in sede di rendiconto, non permettono di distogliere altri fondi dai servizi tecnici assistenziali al centro per migliorare l'attrezzatura degli uffici periferici.

Scendendo ad esaminare un po' più minutamente questa situazione che è di fondamentale importanza per l'efficienza

L'organizzazione
dei servizi pe-

della nostra Istituzione, va osservato che in ogni Delegazione il personale è costituito dal Delegato e da un applicato il quale disimpegna funzioni miste di concetto e d'ordine, tenendo la contabilità, evadendo la corrispondenza ordinaria, provvedendo alla copia ed alla tenuta del protocollo e dell'archivio.

Soltanto le Delegazioni di Torino, Firenze e Napoli hanno a disposizione, oltre l'applicato, una dattilografa, per cui il lavoro d'ufficio può essere eseguito con maggiore speditezza e regolarità. Le altre Delegazioni sono costrette, di tanto in tanto, durante i periodi di maggior lavoro, a ricorrere all'impiego saltuario di personale avventizio, retribuito a giornata, che viene rimesso in libertà appena possibile.

Quando si pensi che il Delegato, per svolgere una attività proficua, deve spesso recarsi fuori sede per visite alle aziende nelle varie provincie della propria circoscrizione, si vede come la presenza di almeno un'altra persona in ufficio, oltre l'applicato, sia necessaria in tutte le Delegazioni per assicurare il regolare funzionamento degli uffici periferici. La presenza di un dattilografo permette infatti all'applicato una maggiore specializzazione, liberandolo da incombenze d'ordine che d'altra parte debbono essere puntualmente espletate.

Necessità di lavoro e mezzi finanziari.

Abbiamo ritenuto utile insistere su questi particolari perchè ci sembra della massima importanza prendere in considerazione tali necessità, sulle quali le autorità superiori dovrebbero portare la loro attenzione per rendersi conto che il bilancio dell'Ente, a seguito dell'allineamento della nostra moneta, degli aumenti apportati per legge agli assegni del personale ed infine della sempre aumentata attività, deve essere riportato in condizioni tali da poter far fronte alle esigenze derivanti da questa sua più efficiente organizzazione.

Si tratta in questo caso e per questa voce di una maggiore spesa inferiore alle ottantamila lire annue, ossia circa il 10 % della somma che attualmente si spende per l'organizzazione periferica.

Il modesto aumento di spesa, grazie al quale sarebbe possibile conseguire quella più organica attrezzatura periferica che si rende ormai indispensabile per lo sviluppo che quotidianamente va prendendo l'azione assistenziale, specie nel



VI Mostra Mercato Nazionale dell'Artigianato - Firenze - S. A. R. la Principessa Mar'ia di Savoia visita la Mostra

settori tecnico, artistico e commerciale, sarebbe largamente compensato dal maggior rendimento di tali servizi.

In relazione alla maggiore estensione della periferia, si è notevolmente accresciuto il lavoro al centro, logica conseguenza di una attività sistematica che, condotta capillarmente nelle varie zone, si convoglia agli uffici centrali per rifluire poi di nuovo, centrifugamente, arricchita dall'apporto specifico degli uffici tecnici.

Sarebbe stato necessario aumentare anche il personale al centro, ma sia per tener rigorosamente rispetto alle precise direttive del Consiglio d'Amministrazione, sia per la impossibilità materiale di sobbarcarsi a nuovi oneri in questo

capitolo si è mantenuta pressochè inalterata la struttura degli uffici. Sola modifica è stata la separazione dell'Ufficio Fiere e Mostre dall'Ufficio Commerciale, data la grande mole di lavoro sopravvenuta per la diretta organizzazione della Mostra-Mercato Nazionale dell'Artigianato e delle varie manifestazioni ad essa attinenti.

Altri lievi ritocchi nell'ordinamento interno degli uffici sono stati apportati in obbedienza alle raccomandazioni fatte dal Collegio dei Revisori; così il magazzino è stato passato alla diretta dipendenza dell'ufficio commerciale e le relative spese sono state addebitate a quella voce. Va notato in merito che mentre i locali all'uopo destinati, dato l'intenso movimento di merci in conseguenza della duplice attività commerciale e fieristica, sono ormai divenuti insufficienti, non si riscontra, come già venne osservato, una conveniente utilizzazione del personale ad esso assegnato, personale che potrebbe trovare forse migliore impiego nel servizio della Mostra-Mercato di Firenze.

**Organizzazione
degli uffici cen-
trali.**

In conseguenza dei provvedimenti suaccennati, la composizione degli uffici centrali risulta così ordinata:

Ufficio I - SEGRETERIA.

Comprendente: Affari Generali e Personale - Servizio Delegazioni - Informazioni - Schedario - Statistica - Biblioteca - Stampa - Traduzioni - Protocollo - Archivio - Copia.

Ufficio II - SERVIZIO TECNICO.

Comprendente: Consuetudine tecnica - Organizzazione e controllo della produzione - Brevetti, privative, marchi e modelli, diritti di autore - Ricerche ed esperimenti per l'autarchia economica - Stampa tecnica - Istruzione professionale.

Ufficio III - SERVIZIO ARTISTICO.

Comprendente: Indirizzo artistico della produzione artigianale e piccolo industriale - Fornitura modelli e disegni -

Progettazione arredamento padiglioni esposizioni - Archivio fotografico - Disegni.

Ufficio IV - SERVIZIO FIERE, MOSTRE, ESPOSIZIONI, CONCORSI.

Comprendente: Organizzazione generale della Mostra-Mercato Nazionale dell'Artigianato in Firenze - Partecipazione diretta alle principali Fiere e Mostre internazionali e nazionali - Partecipazione a mezzo dell'I.C.E. alle principali Fiere all'estero - Controllo della partecipazione dell'Artigianato alle varie mostre interprovinciali, provinciali e locali - Collegamento con l'Ente Moda.

Ufficio V - SERVIZIO COMMERCIALE.

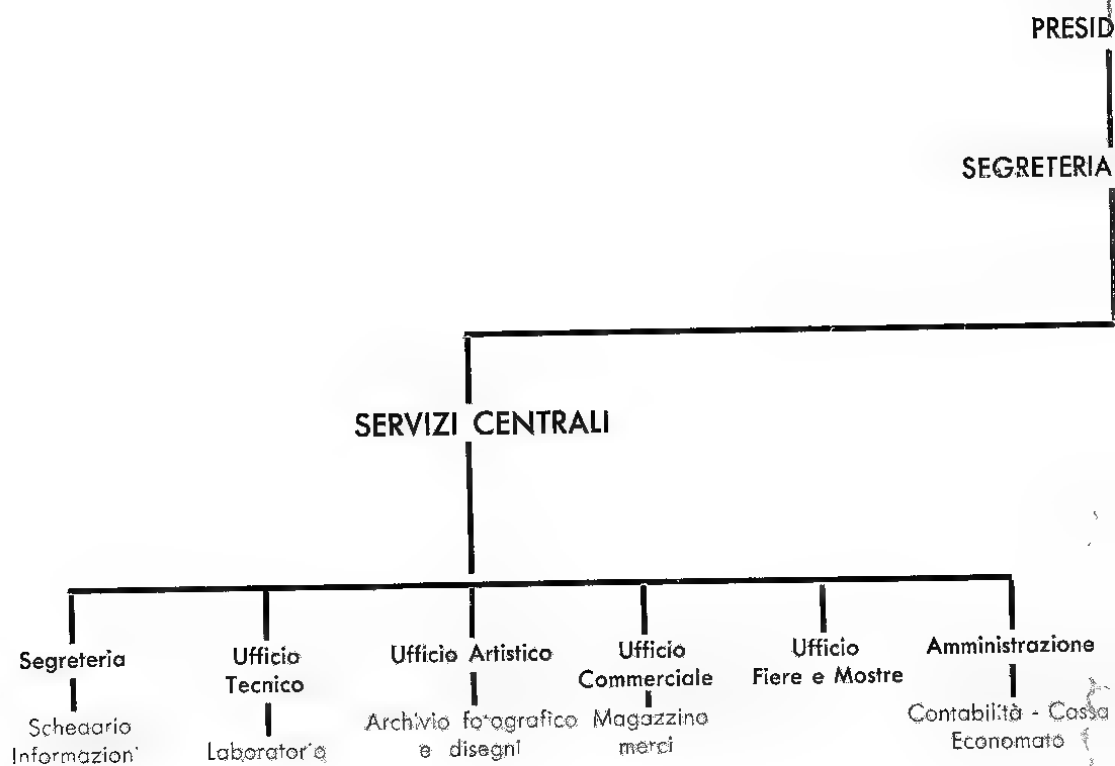
Comprendente: Assistenza commerciale all'Artigianato e alla Piccola Industria - Contatti con i commercianti per la vendita e l'esportazione - Studio dei mercati - Organizzazione e funzionamento delle Sale Campionarie di Firenze - Rappresentanze e Delegazioni all'estero - Servizio viaggiatori commissionari - Controllo Società interessate alla vendita e all'esportazione dei prodotti dell'Artigianato e delle Piccole Industrie - Schedaria commercianti - Collegamento con l'I.C.E. e con la Direzione Generale del Turismo.

Ufficio VI - AMMINISTRAZIONE.

Comprendente: Contabilità - Personale della sede centrale e della periferia - Gestioni speciali - Economato - Rapporti con la Sezione di Credito e con le Banche per il servizio di tesoreria e cassa - Amministrazione fondo previdenza personale.

Il seguente prospetto riassume in modo evidente la ripartizione dei vari uffici. I tre grafici dimostrativi danno una chiara idea dello sviluppo dei servizi periferici dell'Ente dal a sua fondazione ad oggi.

ENTE NAZIONALE PER L'ARTIGIANATO



NATO E LE PICCOLE INDUSTRIE

ENZA

GENERALE

SERVIZI PERIFERICI

```
graph TD; A[SERVIZI PERIFERICI] --> B[Delegazioni]; A --> C[Istituti Triveneti]; A --> D["Sale campionarie, Delegazioni, Rappresentanze e corrispondenti in Colonia e all'Estero:"]; B --> B1[Ancona]; B --> B2[Bari]; B --> B3[Boiagna]; B --> B4[Cagliari]; B --> B5[Firenze]; B --> B6[Genova]; B --> B7[Lecce]; B --> B8[Messina]; B --> B9[Milano]; B --> B10[Napoli]; B --> B11[Palermo]; B --> B12[Roma]; B --> B13[Torino]; C --> C1[Venezia]; C --> C2[Bozano]; C --> C3[Gorizia]; C --> C4[Rovereto]; C --> C5[Trieste]; D --> D1[Firenze]; D --> D2["Venezia (U. C. I. A.)"]; D --> D3[Tripoli]; D --> D4[Amsterdam]; D --> D5[Bruxelles]; D --> D6[Copenaghen]; D --> D7[Parigi];
```

Delegazioni

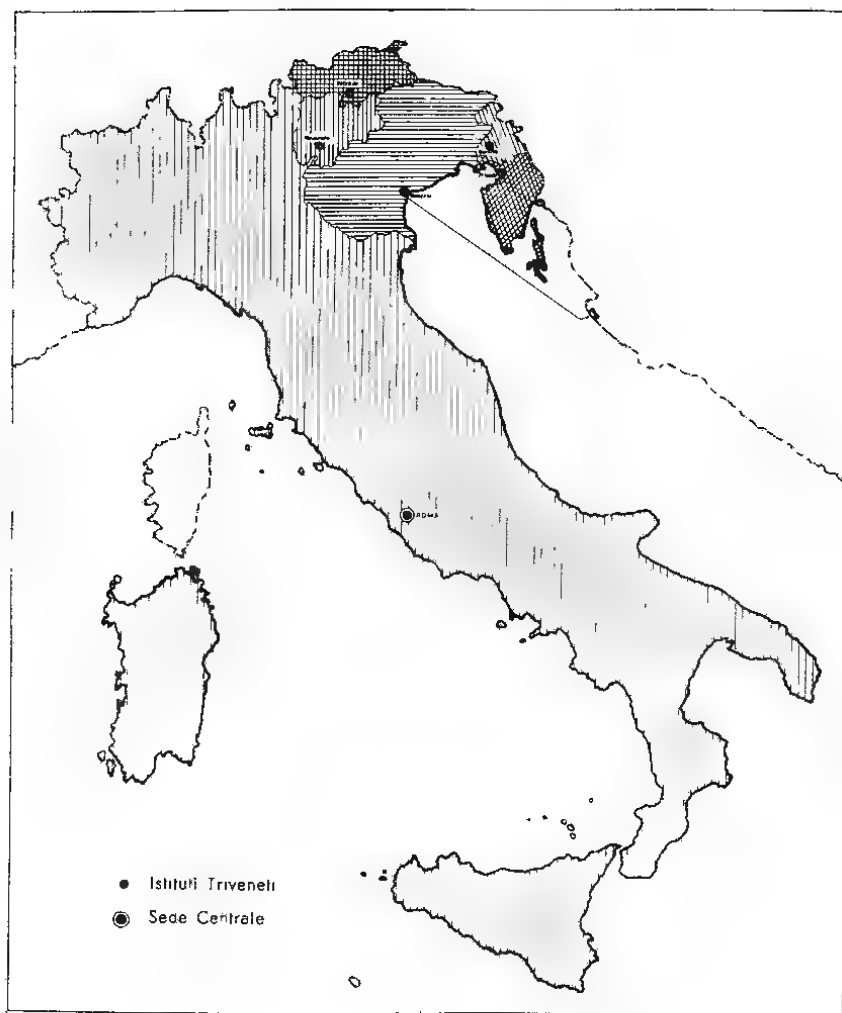
Ancona	Messina
Bari	Milano
Boiagna	Napoli
Cagliari	Palermo
Firenze	Roma
Genova	Torino
Lecce	

Istituti Triveneti

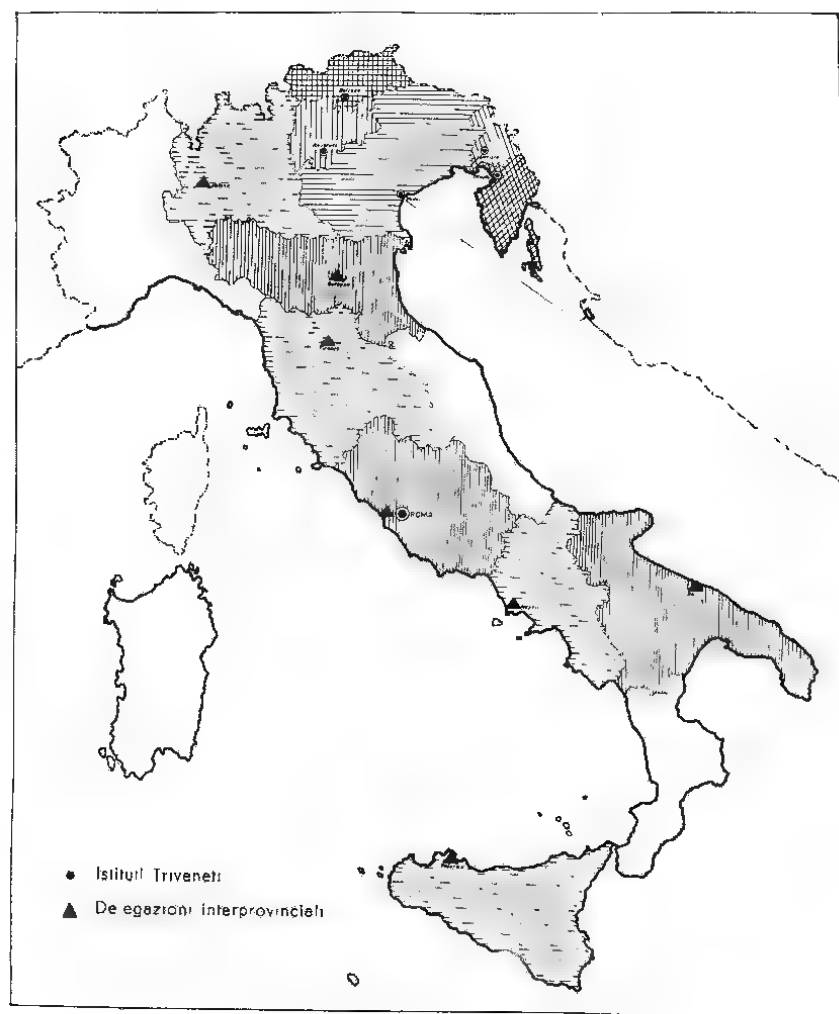
Venezia
Bozano
Gorizia
Rovereto
Trieste

Sale campionarie, Delegazioni, Rappresentanze e corrispondenti in Colonia e all'Estero:

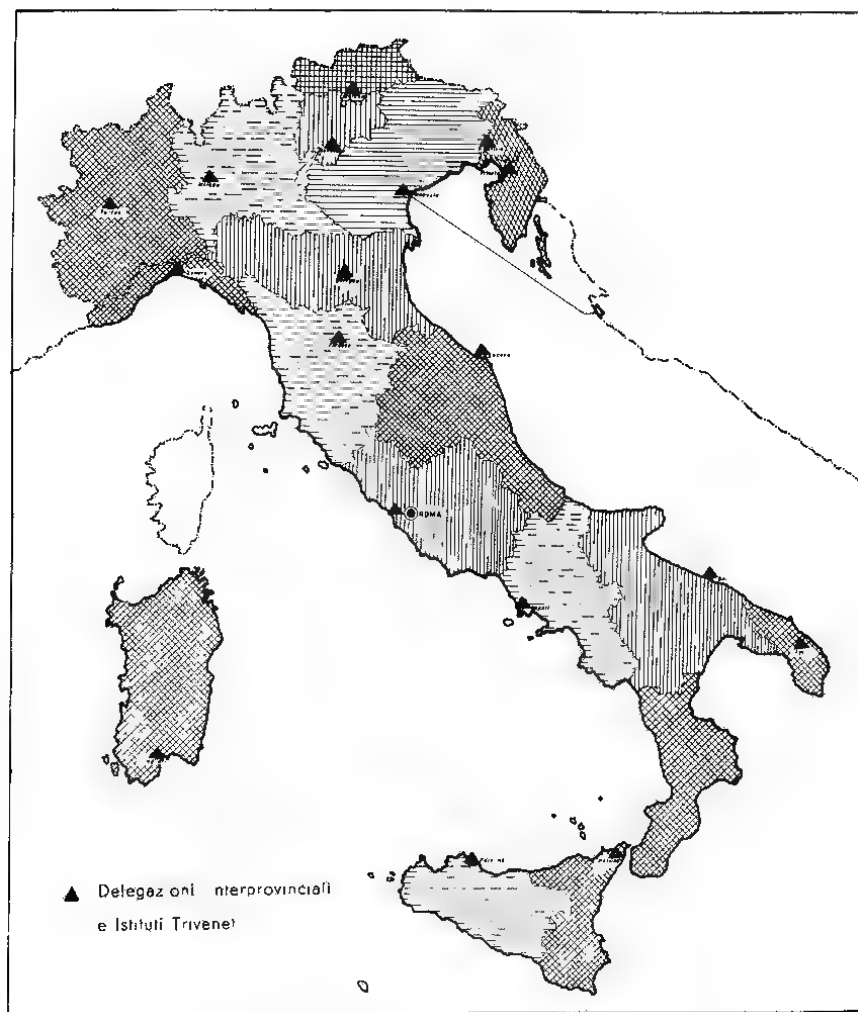
Firenze
Venezia (U. C. I. A.)
Tripoli
Amsterdam
Bruxelles
Copenaghen
Parigi



L'organizzazione dell' E.N.A.P.I. nel 1925



L'organizzazione periferica dell'E.N.A.P.I. nel 1935



L'organizzazione periferica dell'E.N.A.P.I. al 31 dicembre 1936



VI Mostra Mercato Nazionale dell'Artigianato - Firenze - La sala dei trofei sportivi

II. — L'assistenza all'Artigianato e alle Piccole Industrie.

Presentata succintamente la configurazione assunta dall'Ente, così come è stato possibile in stretta dipendenza col bilancio di cui attualmente dispone, passiamo ad illustrare i punti più essenziali dell'attività svolta nel decorso anno e delle più importanti iniziative attuate.

Più che trattare separatamente dell'attività dei singoli uffici, i quali tutti lavorano oggi con ritmo celere ed in mutua viva collaborazione, si è ritenuto opportuno di esaminare il lavoro svolto nel suo complesso e nei vari settori nei quali l'assistenza del nostro Ente deve maggiormente esplicarsi.

Ci è sembrato anche utile, anzi necessario, riallacciarcì sempre, nell'esposizione della complessa e vasta materia, alla

rispettiva parte finanziaria, il che non vuole costituire una ripetizione inutile della relazione finanziaria, bensì una opportuna amplificazione di essa, in modo da rendere più evidente il coefficiente di rendimento di questa Istituzione, creata per potenziare l'Artigianato e le Piccole Industrie ed oggi chiamata a dare il proprio contributo per migliorare la bilancia commerciale del Paese attraverso l'incremento delle esportazioni.

Necessità del superiore intervento per una revisione del bilancio dell'Ente.

Noi auspichiamo vivamente che il superiore Ministero voglia esaminare con particolare attenzione quanto verremo esponendo per giungere alla conclusione che è necessario che al nostro Ente siano forniti mezzi adeguati affinché esso possa assolvere in piena la sua missione e perchè le iniziative che vengono promosse possano essere efficacemente condotte in estensione e profondità per raggiungere adeguati risultati.

Chiediamo che l'esame sia fatto anche in forma comparativa, raffrontando cioè i mezzi di cui dispongono in altri Paesi le istituzioni similari, onde appaia evidente la insostenibile condizione di voler risolvere gravi e grandi problemi con mezzi assolutamente insufficienti.

* * *

Dal discorso del Capo del Governo all'Assemblea Nazionale delle Corporazioni del 23 marzo XIV venne riportato in primissimo piano il problema dell'**Artigianato** e della **Piccola Industria**; per quest'ultima la Confederazione Fascista degli Industriali ha ritenuto opportuno di costituire un apposito Comitato affinché tutti i problemi inerenti allo sviluppo ed al potenziamento delle piccole aziende potessero avere una organica ed armonica soluzione. Il nostro Ente, che in questo settore ha sempre operato con tutti i mezzi disponibili, ha precisato alla detta Confederazione il desiderio di intensificare vieppiù l'assistenza ai piccoli industriali, quale organo tecnico di questa categoria così come lo è già per l'Artigianato.



VI Mostro Mercato Nazionale dell'Artigianato - Firenze - La sede antisanzionista

La questione, di forma più che di sostanza, in quanto, come è ampiamente documentato da oltre un decennio di attività svolta, imponente è il contributo assistenziale recato dal nostro Ente alle piccole industrie, merita un attento esame da parte degli organi interessati, in modo che una chiara definizione di rapporti venga a precisare, anche in questo campo, i limiti entro i quali può e deve svolgersi il nostro lavoro.

L'esperienza di quest'ultimo biennio ha chiaramente dimostrato l'efficacia di una collaborazione opportunamente disciplinata nel campo dell'Artigianato. Basta considerare i risultati della Mostra-Mercato Nazionale dell'Artigianato sulla quale riferiremo dettagliatamente più innanzi e quelli sensibilissimi ottenuti in questi ultimi mesi nel campo dell'esporta-

L'azione assistenziale dell'Ente e i rapporti col Comitato della Piccola Industria

zione, argomento anche questo sul quale avremo occasione di soffermarci in modo particolare.

La vastità dell'azione assistenziale è tale che, date le attuali disponibilità di bilancio, non è possibile procedere con lo stesso ritmo in tutti i settori della produzione nè svolgere interamente quel programma che sarebbe nelle intenzioni dell'Ente di poter realizzare.

Ci spiega perchè, in armonia alle superiori direttive, si è intensificata l'assistenza in taluni settori e per il raggiungimento di determinati scopi, mentre in taluni altri si è dovuto rinunciare a prestare quell'aiuto che pure sarebbe stato utile ed opportuno.

III. — Assistenza Tecnica ed Artistica.

Contributo alla autarchia economica.

Tutta l'assistenza svolta in questo settore di particolare importanza è stata ispirata a dare un positivo contributo alla lotta per l'autonomia nazionale.

Iniziata nell'ottobre 1935 con la lotta antisanzionista, l'azione dell'Ente si è sviluppata ed intensificata nel corso dell'anno seguente, indirizzandosi, anche dopo la fulgida vittoria, attraverso la quale l'Italia Fascista ha avuto il suo Impero, verso quei rami di produzione per i quali maggiore è la necessità del raggiungimento completo dell'autarchia.

In separata relazione presentata a S. E. il Capo del Governo il complesso lavoro compiuto è stato ampiamente illustrato e documentato.

Gli esperimenti per la valorizzazione della ginestra.

Ci limiteremo qui ad accennare alle più importanti iniziative che hanno formato oggetto di particolare studio. Tra queste merita essere ricordata in primissima linea, nel campo tessile, lo sviluppo dell'azione per l'utilizzazione della ginestra. Il problema di ottenere da questa pianta, largamente diffusa in zone non altrimenti utilizzabili dal punto di vista agrario, una buona fibra, economicamente, adoperando piccoli impianti rurali, stabiliti nei centri produttivi onde evitare le spese di trasporto, è stato affrontato e posto nei veri termini, richiamando su di esso l'attenzione degli organi superiori. Dopo la Mostra ed il Congresso delle fibre tessili del

novembre scorso a Forlì, il Ministero dell'Agricoltura ha creato infatti un'apposita Commissione per condurre più a fondo le opportune esperienze per giungere all'adozione del miglior sistema di stigliatura per i piccoli impianti rurali. L'Ente che partecipa a tali lavori e costituisce, con la Federazione dei Consorzi per la Canapicoltura, l'organo esecutivo della Commissione, ha già fatto rilevare come l'utilizzazione della ginestra più che ad una lavorazione industriale si presti ad una utilizzazione artigiana, dato che allo stato attuale della tecnica, il prezzo unitario della fibra è tale da non consentire la sua sostituzione alla iuta.

Il perfezionamento degli impianti sperimentali ed una migliore utilizzazione dei sottoprodotti, potranno portare ad una riduzione del costo di produzione, ma intanto è notevole l'impulso dato alla coltivazione e raccolta di tale materia di cui vedremo alla prossima mostra di Roma interessanti applicazioni.

Sempre nel campo tessile, va posta in rilievo l'istituzione del Laboratorio campionario Enapi per la propaganda Canapa che ha lo scopo di diffondere tra gli artigiani e piccoli industriali l'adozione della canapa per la manifattura di tessuti a mano di pregio, su campioni creati e realizzati con l'impiego di nuovi filati.

Compatibilmente con la disponibilità di bilancio, si è cercato, nel corso dell'anno, di dare assistenza a quelle categorie per le quali era sentita la necessità di rinnovamento artistico e perfezionamento tecnico, onde prepararle alla massima manifestazione d'arte applicata, la VI Esposizione Triennale Internazionale di Milano.

Ricordiamo specialmente l'assistenza data agli alabastrai di Volterra, ai corallai di Torre del Greco, agli intarsiatori di Sorrento e di Cortina d'Ampezzo, ai cartapestai di Lecce.

Ci piace rilevare per questi ultimi l'azione svolta in profondità attraverso la nostra Delegazione di Bari e sub-Delegazione di Lecce; affinché tale azione riuscisse veramente efficace è stato necessario tenere in questo centro un corso professionale di tecnica ed estetica della cartapesta, a mezzo del quale i numerosi allievi hanno potuto apprendere a trattare la materia, specie per quanto riflette la coloritura e fini-

Il laboratorio Enapi - Laboratorio campionario Propaganda Canapa.

Il rinnovamento della produzione - La cartapesta.

tura dei pezzi, nonchè l'uso delle macchine e degli attrezzi che oggi la tecnica mette a disposizione.

Il favorevolissimo risultato di questo esperimento dovrebbe richiamare l'attenzione degli organi sindacali sulla necessità di moltiplicare tali interventi, rappresentando questo l'unico e sicuro mezzo per recare un tangibile apporto all'elevazione culturale dell'Artigianato e della Piccola Industria.

Contributo allo studio per l'impiego di nuovi prodotti.

L'assistenza individuale ai piccoli produttori ha avuto larghissimo sviluppo nel periodo sanzionistico, nel momento in cui più affannosamente veniva condotta la ricerca di prodotti succedanei da sostituirsi a quelli d'importazione straniera.

Oggi il lavoro continua con non minore alacrità per consolidare i risultati raggiunti e per far sì che il prodotto nazionale nuovo si renda conveniente ed utilizzabile non soltanto per le sue caratteristiche tecnologiche, ma anche per il suo costo.

Vastissima è la gamma dei prodotti per i quali l'Ente ha condotto studi, ricerche ed esperimenti; l'apposito padiglione allestito alla VI Mostra-Mercato Nazionale dell'Artigianato di Firenze ha dato una documentazione quanto mai interessante dei risultati conseguiti nei mesi dell'iniquo assedio economico. Ricordiamo qui i principali prodotti esposti: vetri per orologi, fermagli e moschettini per catene e collane, pece sintetica per archi, pipe di radica, mollette per capigliatura, lenti per occhialeria, montature per occhiali, occhi artificiali e occhi per bambole, soldatini di pasta infrangibile, fustelle per guanti, manichini, pietre chimiche per gioiellieri, oro liquido per decorazione, pelli abrasive, anche per strumenti a fiato, ecc.

Assistenza agli artigiani inventori.

Il più ampio incremento ha avuto del pari l'assistenza agli artigiani inventori, anche questa spronata dalla necessità di valorizzare tutte le risorse nazionali con l'apporto del genio inventivo. Il completamento dell'organizzazione periferica dell'Ente ha permesso di divulgare tra le masse le norme relative al conseguimento della privativa industriale ed in genere all'efficacia della tutela della proprietà intellettuale nonchè ai vantaggi notevolissimi sia materiali che morali offerti da l'Enapi in questo campo.

Artigiani e piccoli industriali hanno così trovato l'aiuto



VI Mostra Mercato Nazionale dell'Artigianato - Firenze - Il Padiglione del Tessuto

indispensabile per ottenere, col minimo di spesa — ossia col solo pagamento delle tasse prescritte dalla legge — la sollecita evasione di tutte le pratiche inerenti a tale delicata materia, giovandosi spesso anche della nostra consulenza per apportare perfezionamenti e migliorie al primitivo trovato.

I dati statistici dell'ultimo biennio danno una chiara visione dello sviluppo assunto da tale servizio:

PRATICHE ESPERITE	1935	1936
Perfezionamenti e depositi di brevetto	21	43
» » modelli di fabbrica	4	14
» » marchi di fabbrica	1	5
Depositi per dritti d'autore	16	29
Totale dell'anno	42	91

L'assistenza prestata agli artigiani inventori in quest'ultimo biennio ha formato oggetto di una pubblicazione da parte dell'Ente, la quale ha riscosso l'elogio ed il compiacimento di S. E. il Capo del Governo.

IV. — Assistenza commerciale.

Se nel campo tecnico, inteso nel senso più lato della parola, è indispensabile una metodica azione assistenziale per conseguire gradualmente nelle diverse categorie un miglioramento dei prodotti, sia come gusto che come lavorazione, non meno necessario appare l'intervento di un organo di assistenza per favorire e sviluppare il commercio dei prodotti dell'Artigianato e delle Piccole Industrie, specialmente quando si tratta di esportazione.

Quale sia la vastità di tale azione e quanto complessa, appare chiaramente, analizzando la struttura commerciale quasi sempre deficientissima della piccola azienda e confrontandola con quella delle medie e grandi industrie. Eppure i bisogni della prima, salvo che per l'ordine di grandezza, appaiono in tutto e per tutto simili a quelli delle seconde.

**Organizzazione
commerciale
delle piccole
aziende.**

Dal rifornimento delle materie prime alla determinazione dei costi di produzione e prezzi di vendita; dallo studio dei mercati interni ed esteri alla propaganda pubblicitaria; dalla scelta della clientela all'espletamento delle laboriose pratiche per la vendita all'estero e lo scambio della valuta; dai contatti con i commercianti e grossisti ai servizi dei viaggiatori e rappresentanti, tutto il meccanismo commerciale per far conoscere i prodotti, venderli, ed incassarne l'importo, è identico nei due casi, soltanto che la piccola azienda manca dei mezzi per poter da sè creare e mantenere una simile organizzazione, mentre le medie e le grandi impostano per tali voci nei bilanci annuali somme tutt'altro che trascurabili.

Tutta l'azione svolta in un decennio dall'Ente, attraverso la sua Sezione Autonoma commerciale, ha avuto per scopo la valorizzazione dei prodotti dell'Artigianato e delle Piccole



Vi Mostra-Mercato Nazionale dell'Artigianato - Firenze Concorso ambientazione
Uno degli ambienti premiali

Industrie, cercando di dare a queste categorie produttrici la organizzazione di cui erano prive, o ad esse sostituentosi addirittura nella funzione commerciale. E se anche talune iniziative promosse in tal senso non ebbero quel risultato che si era sperato, è innegabile che attraverso la molteplice attività svolta si è ottenuto sempre un largo interessamento di commercianti e di commissionari in tutti i principali mercati mondiali.

Scartata l'attività di raccolta e vendita diretta dei prodotti artigiani e piccolo-industriali per precise direttive del Consiglio di Amministrazione, l'Ente ha in quest'ultimo biennio intensificata la propria assistenza in tutto il ciclo delle operazioni commerciali a favore delle piccole aziende, con particolare riguardo all'esportazione.

L'azione svolta in questo campo va acquistando una importanza sempre maggiore, anche in conseguenza delle varie iniziative promosse per la battaglia dell'autarchia economica.

**Collocamento
della produzione
artigiana.**

Il problema del collocamento della produzione artigiana sul mercato nazionale è stato affrontato con serietà di proposito attraverso l'organizzazione dell'ufficio vendite alla Mostra-Mercato Nazionale dell'Artigianato in Firenze, massima rassegna annuale della produzione artigiana e piccolo-industriale del nostro Paese, della quale riferiremo dettagliatamente più avanti.

Ci limiteremo a ricordare che alla VI Mostra-Mercato la cifra delle vendite dirette in Fiera e delle commissioni passate agli espositori durante la Mostra ha raggiunto complessivamente la somma di L. 780.000, cifra di per sé non elevata, ma notevole egualmente quando si pensi che una gran parte di essa è costituita da ordinativi di prova passati da commercianti.

**Servizio viaggiatori
commissari.**

Altro contributo alla conquista dei mercati interni è stato dato coll'intensificarsi del servizio dei viaggiatori commissari. Finora l'Ente ha dovuto limitare tale servizio a due viaggiatori, uno per gli articoli da regalo e l'altro per i tessuti. La cifra d'affari conclusa complessivamente da questi nell'anno 1936 ammonta a circa L. 500.000.

**Sale campionarie
in Italia.**

L'azione dell'Enapi per una ripresa ed un intenso sviluppo dell'esportazione dei prodotti dell'Artigianato ha fatto sentire la necessità di rivedere tutto l'ordinamento organizzativo di questi complessi e delicati servizi. Le Sale Campionarie permanenti di Firenze sono state attrezzate in modo da poter ospitare i campionari delle più interessanti produzioni di tutto il Paese. Inoltre è stata posta allo studio l'istituzione di un apposito ufficio per la raccolta e distribuzione delle commissioni dall'estero e per il disbrigo delle pratiche inerenti alla spedizione delle merci. Tale provvidenza verrà a facilitare molto agli artigiani i contatti ed i rapporti con la clientela estera.

**Mostre Campionarie e Delegazioni
all'Estero.**

Col cessare delle sanzioni è stato subito ripreso in esame il problema delle Mostre campionarie e Delegazioni all'Estero. La mancanza dei mezzi occorrenti non ha permesso di realizzare ancora quel programma che d'intesa con l'Istituto per il Commercio Estero — organo parimenti interessato allo sviluppo dell'esportazione in tutti i campi della produzione

nazionale — era stato formulato già prima dell'inizio dell'assedio economico.

Mentre sono state mantenute le Delegazioni e Mostre campionarie di Amsterdam, Copenaghen e Bruxelles, si sta provvedendo alla riorganizzazione della Delegazione per la Francia anche in relazione con le possibilità di smercio che potranno offrirsi con l'apertura dell'Esposizione Internazionale di Parigi.

La SVEA (Società per la vendita e l'esportazione artigiana) con il continuo ed assiduo appoggio dell'Ente ha potuto riprendere una notevole attività, riallacciando numerosi rapporti e ripristinando rappresentanze nei principali stati d'Europa, in America ed in Oriente.

L'attenzione dell'Enapi è ora particolarmente volta allo studio dei mercati d'America e d'Inghilterra ove la produzione artigiana italiana avrebbe larghe possibilità di smercio; per giungere a questo occorre poter disporre di adeguati mezzi che gli organi superiori dovranno concedere se si vorranno ottenere, anche in questo campo, risultati concreti e positivi.

Accanto a queste principali provvidenze ed iniziative nel campo commerciale va annoverato il notevole contributo assistenziale che l'Ente ha dato anche nel campo economico, affiancando l'assistenza che svolge la Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani. Particolarmente da rilevare è la partecipazione dell'Enapi alla costituzione del capitale azionario di sedici Consorzi Artigiani per assunzione di lavori per un ammontare complessivo di circa 100.000 lire.

Partecipazione dell'Ente alla costituzione dei Consorzi artigiani per l'assunzione di lavori.

V. — Esposizioni - Mostre - Fiere - Concorsi.

Come abbiamo accennato nelle prime pagine della presente relazione, lo sviluppo assunto dai servizi nel settore delle Esposizioni, Mostre e Fiere, ha reso necessaria l'istituzione di un apposito ufficio. Questo vastissimo campo di attività che ha per scopo la propaganda e la vendita della produzione artigiana, richiedeva un attento studio e al tempo stesso una opportuna disciplina.

Disciplina delle fiere, mostre ed esposizioni.

Negli ultimi anni è stato un continuo fiorire di mostre, di fiere, di esposizioni a carattere artigiano; non v'è stata manifestazione locale in cui non sia stata istituita una sezione artigiana anche se nella zona non vi erano produzioni interessanti l'Artigianato.

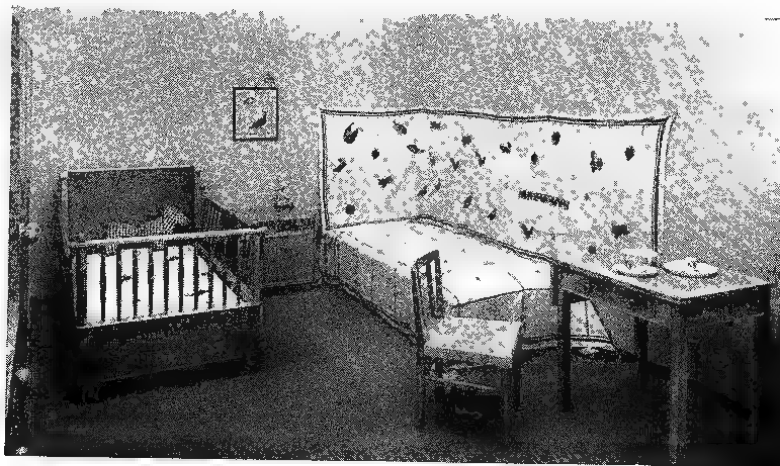
L'Enapi ha ritenuto doveroso intervenire presso il Ministero delle Corporazioni e presso il Partito Nazionale Fascista affinché fosse fissata una norma che limitasse le iniziative da parte degli Enti ed organi non direttamente interessati e, con il pieno consenso della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, ha ottenuto l'emanazione di un provvedimento in base al quale tutte le manifestazioni a carattere artigiano, oltre quelle previste dal Calendario Ufficiale delle esposizioni, debbono essere subordinate all'approvazione dell'Enapi.

Ciò ha permesso di controllare e seguire meglio le diverse iniziative locali, le quali devono essere intese dalle superiori autorità non come una disordinata raccolta dei più disparati prodotti, presentati senza indirizzo e senza criterio selettivo, soltanto per offrire un numero d'attrazione al visitatore invitato a recarsi in questa o in quell'altra località in occasione di speciali ricorrenze o celebrazioni, ma bensì come il primo passo verso un'organica propaganda delle produzioni caratteristiche del luogo, che secondo il favore incontrata presso il pubblico e per il giudizio delle giurie giudicatrici possono aspirare alla presentazione in mostre di maggiore importanza a carattere nazionale. Attraverso questa continua, progressiva ed ordinata selezione si potrà giungere realmente a presentare dei prodotti di qualità, meritevoli di conquistare i mercati nazionali ed esteri e ad individuare quelli che sotto il punto di vista tecnico od artistico sono suscettibili di adattamenti e perfezionamenti.

La Mostra Mercato Nazionale dell'Artigianato.

Tutto il complesso lavoro di assistenza che tale azione comporta, viene a costituire la base costruttiva su cui annualmente si edifica la Mostra-Mercato Nazionale dell'Artigianato in Firenze, la più importante manifestazione nazionale del lavoro artigiano.

L'anno 1936 segna una data particolarmente importante per la storia di questa manifestazione che, per volere del



VI Mostra-Mercato Nazionale dell'Artigianato - Firenze - Concorso ambientazione
Uno degli ambienti premiati

Capo, con la costituzione dell'Ente autonomo per la Mostra-Mercato, verrà ad assumere una più completa ed organica struttura, pur restando, per disposizione statutaria, affidata la parte esecutiva alla Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani e per essa all'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie.

La VI Mostra-Mercato dell'Artigianato tenutasi dal 25 aprile al 10 maggio XIV in Firenze, al parterre San Gallo, è stata, a differenza delle cinque precedenti manifestazioni, studiata, allestita ed organizzata dall'Enapi, che con l'appoggio della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani ha potuto effettuare un lavoro in profondità, mobilitando in pieno tutta la massa dei produttori artigiani.

E' doveroso anzitutto rilevare come la piena comprensione delle Autorità Fiorentine abbia facilitato molto il non facile lavoro organizzativo. Il Comitato provvisorio, presieduto da S. E. il Prefetto e composto dal Podestà, dal Segretario Federale e dal Presidente dell'Artigianato e dell'Enapi,

ha ritenuto opportuno dare a quest'ultimo pieno mandato per la parte esecutiva.

L'unicità direttiva, mentre ha permesso di procedere con grande speditezza in tutto l'ordinamento della manifestazione, ha facilitato e reso più stretti i rapporti di collaborazione tra Federazione, Enapi e Segreteria della Mostra.

I frequenti contatti mantenuti poi nel corso dei lavori tra la Presidenza dell'Enapi ed il Comitato Provvisorio, sono serviti utilmente a richiamare via via l'attenzione di questo sui vari problemi e sulle diverse questioni inerenti alla preparazione della manifestazione.

Lasciata pressochè inalterata la composizione degli uffici di Segreteria della Mostra, cercando di limitare al massimo le spese generali e per il personale, l'Enapi, con l'invio di un proprio funzionario, ha dedicata la più attenta cura alla direzione e coordinamento di tutto l'intenso lavoro di preparazione.

Con la collaborazione di uno scelto gruppo di architetti, in maggioranza fiorentini, l'Ufficio Tecnico e l'Ufficio Lavori hanno provveduto all'allestimento dei vari padiglioni mentre la Segreteria Generale dell'Enapi organizzava attraverso le proprie Delegazioni, d'intesa con gli Ispettorati della Federazione Artigiana, il lavoro di raccolta delle adesioni e approntamento dei campionari.

L'organizzazione centrale e periferica dell'Enapi al servizio della Mostra Mercato.

Questa può dirsi la parte veramente più complessa e delicata della fase di preparazione. Per valutarne in pieno la difficoltà occorre tener presente che le ditte artigiane e piccolo-industriali, a differenza delle grandi industrie, non possiedono immagazzinati stock di prodotti finiti. Data la modesta consistenza economico-finanziaria della propria azienda, l'artigiano o il piccolo-industriale non possono tenere immobilizzato del capitale. Perciò i campionari vengono quasi sempre preparati espressamente, e ciò richiede tempo anche perchè, sempre per la stessa ragione, bisogna spesso cominciare dall'approvvigionamento delle materie prime.

Qui entra in gioco l'assistenza capillare effettuata dall'Enapi, assiduamente, giorno per giorno, attraverso le proprie Delegazioni Interprovinciali, controllata dagli Uffici cen-



VI Mostra-Mercato Nazionale dell'Artigianato - Firenze - Concorso ambientazione
Uno degli ambienti premiati

trali, orientata e diretta sistematicamente ed organicamente alle varie categorie di produzione.

Il risultato della Mostra è in funzione diretta dell'azione svolta in questo campo attraverso la periferia e l'efficacia di tale azione è in stretta dipendenza con i mezzi messi a disposizione.

Le cifre che esporremo qui di seguito varranno più d'ogni altro argomento a confermare tale affermazione.

Il programma della VI Mostra-Mercato prevedeva una serie di padiglioni merceologici per talune produzioni di maggiore importanza e vari reparti per le altre.

Una particolare sala ospitava la mostra antisanzionista, documento tangibile dei risultati conseguiti attraverso la lotta per l'autarchia economica.

Il nucleo principale della Mostra era costituito dal Concorso di Ambientazione, che ospitava 120 ambienti progettati da architetti ed artisti di tutta Italia, costruiti da ditte arti-

Il Concorso Ambientazione.

giane e piccolo-industriali con l'assistenza tecnica ed artistica delle Delegazioni Interprovinciali.

Per intese intervenute col Ministero Stampa e Propaganda, la Direzione Generale del Turismo ha affiancato la propaganda per la mostra, per la quale l'Ufficio Stampa della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani ha dato la più attiva ed efficace collaborazione.

I risultati. Il numero degli espositori della VI Mostra-Mercato ha raggiunto e superato il migliaio (1011); i visitatori con biglietto a pagamento 47.000, mentre la cifra degli affari conclusi — vendite dirette e commissioni durante i soli 15 giorni della Mostra — è salita a L. 780.000; risultato questo veramente lusinghiero se si pensa che gran parte delle vendite si riferiscono, come già si è accennato, a campionari di prova acquistati da commercianti grossisti, che potranno sviluppare maggiori affari secondo la tendenza del mercato.

Quale sia stato l'apporto finanziario dell'Enapi alla massima rassegna nazionale dell'Artigianato è facile desumere dalle cifre seguenti.

Quanto costa all'Enapi l'organizzazione della Mostra Mercato Nazionale dell'Artigianato.

Le entrate di bilancio della VI Mostra-Mercato ammontano a circa L. 600.000 di cui L. 120.000 rappresentano l'annuale contributo del nostro Ente, il quale corrisponde inoltre un contributo di L. 20.000 a saldo passività per le precedenti gestioni. Per le varie iniziative della VI Mostra-Mercato, l'Enapi ha erogato extra sovvenzioni ordinarie circa L. 40.000 di cui L. 16.000 per i concorsi di ambientazione, tessuti di ginestra e sala antisanzionista, circa L. 15.000 per l'iniziativa dei trofei sportivi (modelli e contributi per l'esecuzione) e L. 9.000 per altre spese di carattere pubblicitario e propagandistico.

A tali somme devono aggiungersi quelle stanziare dalle singole Delegazioni ed Istituti Triveneti per spese inerenti alla preparazione dei campionari, contributi di partecipazione ai concorsi, spese generali per visite, sopralluoghi ecc. Calcolando una media di L. 6.000 per delegazione (1), si raggiunge la somma di L. 108.000.

(1) Le spese effettuate dagli Istituti Triveneti di Bolzano, Gorizia, Rovereto, Trieste e Venezia, che ricevono dall'Ente contributi annuali, hanno gravato sui loro rispettivi bilanci.



S. M. Il Re Imperatore, accompagnato dall'on. Buranzo, visita il salone E.N.A.P.I. alla VI Triennale di Milano

Complessivamente sono dunque circa **trecentomila lire** che l'Enap ha erogato sul proprio bilancio per dare il maggiore possibile sviluppo alla Mostra-Mercato di Firenze. Con ciò esso ha inteso non soltanto di tradurre immediatamente in atto la volontà del Capo, ma ha creduto di servire veramente la causa artigiana, contribuendo a rendere organica e funzionante quella manifestazione che dovrà costituire ogni anno per il Paese la dimostrazione viva e tangibile della rinnovata attività dell'Artigianato Italiano.

Tra le manifestazioni internazionali svoltesi nel nostro Paese, una delle più importanti per il nostro Artigianato è stata la VI Triennale della Arti Decorative di Milano.

Il salone Enapi
alla VI Triennale
di Milano.

La partecipazione dell'Artigianato e delle Piccole Industrie curata dal nostro Ufficio Artistico, ha costituito una brillante affermazione della capacità raggiunta dai piccoli produttori ed ha confermato ancora una volta l'utilità della collaborazione tra artista ideatore ed artista esecutore.

Nella grande sala dell'Enapì vennero esposti oltre mille pezzi eseguiti da circa 200 ditte artigiane e piccolo-industriali, quasi tutti riproducenti modelli forniti e scelti dall'Enapì, con la collaborazione di 93 artisti.

Anche dal punto di vista commerciale il risultato è stato soddisfacente. La Triennale di Milano va considerata sotto questo aspetto non soltanto come risultato immediato per le vendite effettuate durante l'Esposizione, bensì anche per la propaganda in Italia e all'Estero della produzione più scelta nel campo delle arti applicate.

Nell'intento di valorizzare le varie produzioni, l'Ente ha provveduto alla stampa di un catalogo dei migliori oggetti esposti, opera che è stata diffusa largamente e che ha fruttato notevoli richieste di forniture nei più importanti centri commerciali stranieri.

Tenendo sempre presente il fattore economico, occorre rilevare che tali manifestazioni impongono un non lieve onere finanziario. Le spese complessive sopportate per la Triennale di Milano ascendono infatti a circa 180.000 lire, di cui oltre L. 20.000 solo per la stampa del catalogo. Quest'ultima cifra graverà sul bilancio dell'esercizio in corso, essendo stata tale pubblicazione completata nei primi mesi del corrente anno.

* * *

Partecipazione e contributi a Mostre e Fiere Nazionali.

Tra le fiere e mostre nazionali alle quali l'Artigianato e le Piccole Industrie hanno partecipato a mezzo del nostro Ente con proprio padiglione, ricordiamo le seguenti:

**Fiera di Tripoli,
Fiera del Levante Bari,
Fiera di Messina,
Mostra delle fibre tessili a Forlì,
Fiera di Verona,**

ENTE NAZIONALE PER
L'ARTIGIANATO E LE
PICCOLE INDUSTRIE

ENAPI



L'ARTIGIANATO D'ITALIA ALLA
SESTA TRIENNALE DI MILANO
MAGGIO · OTTOBRE 1936 · XIV

Il frontespizio del catalogo pubblicato per la VI Triennale di Milano

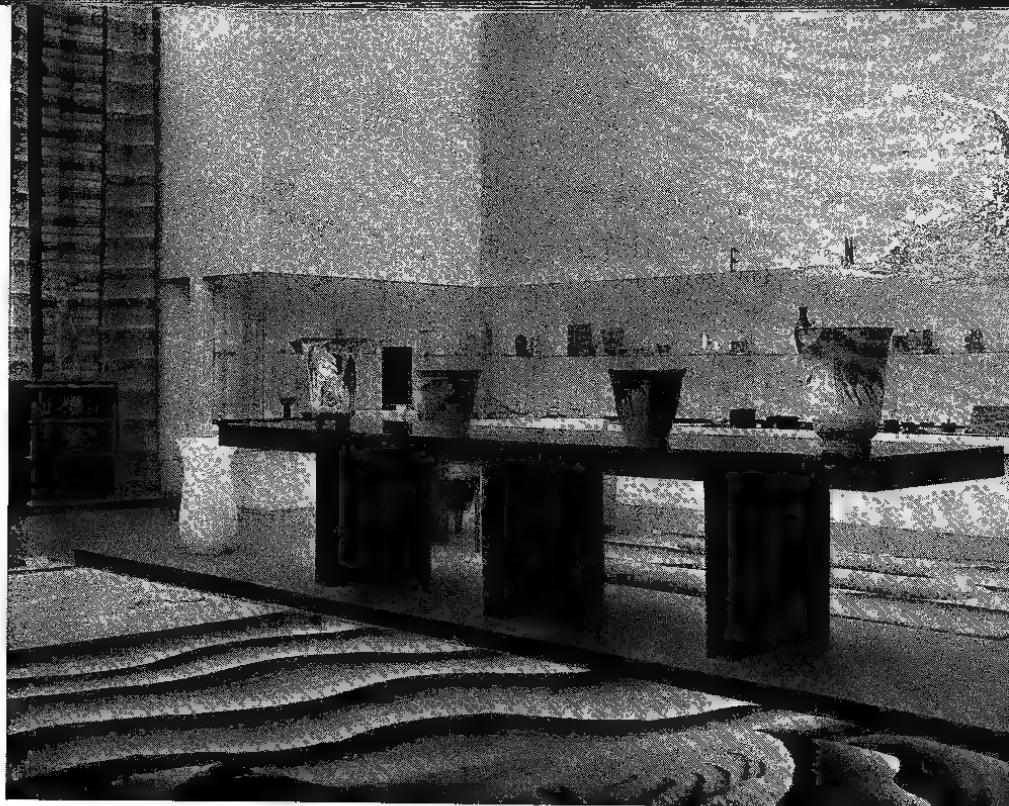


Il Salone E.N.A.P.I.
alla VI Triennale
di Milano Veduta
d'insieme

Fiera Camponaria di Padova,
Mostra della Pesca di Ancona,
V Mostra dell'Artigianato e delle Piccole Industrie in
Sardegna,
Fiera Campionaria di Milano.

Ad altre mostre, per la partecipazione dei prodotti dell'Artigianato e delle Piccole Industrie, l'Ente ha concesso particolari contributi. Citiamo tra queste:

Mostra Artigiana di Genova,
Settimana Faentina,
Biennale di Venezia,
Giornata del Giocattolo a Roma e Milano,
Mostra del telaio e del tessuto sardo,
Mostra dell'Artigianato rurale di Biella,
Mostra dell'Artigianato fotografico a Pescara,
Mostra Bottega Artigiana di Montecatini.



Il Salone E.N.A.P.I.
alla VI Triennale
di Milano - Parti
colore

Tutte le su elencate manifestazioni hanno portato ad una spesa complessiva di 113.000 lire. Altre manifestazioni particolari sono state organizzate dall'Enapi allo scopo di valorizzare commercialmente determinate categorie di produzione; così durante la stagione estiva è stata tenuta ad Abbazia una **mostra del corallo**, nel dicembre a Roma una **mostra del tappeto sardo**, per la quale venne anche stampato un apposito catalogo.

* * *

Lo stato d'assedio economico ha consigliato di limitare la partecipazione alle fiere all'Estero in quelle sole Nazioni che si erano astenute dal partecipare alle sanzioni.

**Mostre e fiere
all'Estero.**

Nell'anno 1936 pertanto l'Ente ha partecipato in collaborazione con l'Istituto per il Commercio Estero alla Fiera primaverile di Lipsia, alla Fiera di Budapest, e alla Fiera di Vienna.

Alla Fiera di Utrecht in Olanda, dato che la rappresentanza dell'Enapi ivi esistente era riuscita, malgrado le sanzioni, a mantenere una notevole attività commerciale, l'Artigianato italiano figurò ugualmente presente, attraverso la propria rappresentanza.

Le spese complessive sopportate per tali manifestazioni all'Estero, raggiungono la somma di 16.000 lire.

Altre iniziative nel campo delle fiere e mostre a carattere nazionale sono state prese in occasione di concorsi banditi per le mostre stesse, ogni volta che si è trattato di materia che poteva interessare la produzione dell'Artigianato e delle Piccole Industrie.

VI. — Assistenza creditizia.

Per completare il quadro dell'assistenza prestata dall'Enapi ci piace qui riassumere il lavoro svolto dalla Sezione Autonoma di Credito per l'Artigianato e le Piccole Industrie che, dotata di personalità giuridica propria, è amministrata dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo dell'Enapi a sensi della Legge 29 marzo 1928, n. 631.

Sui 9.000.000 di lire costituenti il capitale della Sezione, sono stati concessi nel 1936, n. 4231 prestiti ad artigiani e piccoli-industriali per un importo complessivo di L. 7.553.759,10 mentre il portafoglio alla fine dell'esercizio presentava una consistenza di L. 6.365.261,85. Il movimento di Cassa nell'anno ha registrato L. 16.999.601,85 in entrata e L. 16.910.689,50 in uscita.

Oltre ai numerosi piccoli prestiti di importo non superiore alle L. 1000 effettuati dalla Sezione sul fondo di garanzia dell'Enapi, sono da porre in particolare evidenza i finanziamenti accordati ai Consorzi Artigiani per assunzioni lavori, costituiti sotto gli auspici e con il contributo del nostro Ente, dando così modo a questi organismi, finanziariamente modesti, di effettuare lavori e forniture di notevole importanza per l'Amministrazione dello Stato e di altri Enti Pubblici.

La Sezione Autonoma di Credito, compresa tra gli Istituti autorizzati per legge a concedere anticipazioni per la sotto-



Il Salone C n. 2 | alla V Triennale di Milano - Particolare

scrizione al Prestito Immobiliare, è venuta incontro con particolare favore agli artigiani e piccoli industriali tenuti alla sottoscrizione in parola, che hanno ritenuto di ricorrere alla anticipazione bancaria.

VII. — Assistenza varia - Pubblicazioni - Iniziative diverse.

La breve esposizione fatta sull'attività svolta dall'Ente nel decorso anno, non può non fare cenno di tutta la molteplice e multiforme assistenza prestata quotidianamente dalla periferia nei settori più diversi, alle categorie più disparate.

Approvvigionamento delle materie prime.

Nel periodo sanzionistico e dopo l'assedio economico, si è accentuata la difficoltà dell'approvvigionamento delle materie prime, specialmente di metalli, di fibre tessili e di altre sottoposte a contingentamento. L'Ente ha svolto in tale campo utilissima opera di ricerca sui mercati e di segnalazione agli organi competenti, specialmente quando la mancanza di alcune materie prime poteva compromettere la produzione di merci destinate all'esportazione.

Il Sottosegretariato per gli Scambi e le Valute è sempre intervenuto in tali casi, eliminando il pericolo di dannose interruzioni nel lavoro di queste piccole aziende che, con la loro modesta attività, portano in complesso un discreto contributo alla bilancia dell'esportazione.

Opportuni contatti sono stati presi allo stesso scopo anche con le organizzazioni del commercio, onde assicurare per determinate attività artigiane e piccolo-industriali il rifornimento dei più modesti quantitativi di materie prime. In talune circostanze è stato lo stesso Ente che, venuto in possesso della materia occorrente ad un gruppo più o meno numeroso di piccoli produttori ne ha curato la distribuzione agli interessati, in modo che questi hanno potuta ottenere anche un modestissimo quantitativo di materia prima, senza essere gravati di spese di trasporto e pagando il prezzo di grossista.

I Consorzi per l'acquisto delle materie prime.

L'Ente ha cercato anche di favorire, per quanto possibile, la costituzione di Consorzi per l'acquisto delle materie prime. La realizzazione di tali iniziative incontra però difficoltà spesso



Il Segretario del Partito S. E. Storace osserva tessuti di Ginestra nella Sala dell' E.N.A.P.I. alla Mostra del Tessile Nazionale a Forlì

insormontabili, dovute alla scarsa comprensione che ancora è nella maggior parte delle ditte che non gradiscono di associarsi con le similari concorrenti per il timore di essere da queste sopraffatte nello smercio della produzione. La lenta opera di persuasione svolta in questo campo attraverso i nostri Delegati, con l'intervento dei dirigenti sindacali, potrà certamente dare in futuro migliori risultati.

Contatti con Enti ed organizzazioni in Italia e all'Estero.

Vastissima è stata l'opera di propaganda in genere alla produzione dell'Artigianato e della Piccola Industria. I contatti frequenti all'interno con altri organismi ed Enti, oltre le Confederazioni degli Industriali e dei Commercianti e Federazioni aderenti, tra i quali l'Istituto per il Commercio Estero, l'Ente Nazionale della Moda, la Federazione dei Consorzi per la Canapicoltura ed all'Estero con gli addetti commerciali presso le Ambasciate e con le Camere di Commercio Italiane, hanno permesso di far conoscere largamente le tipiche e caratteristiche produzioni italiane.

Efficacissimo si è dimostrato il nostro servizio informazioni e schedario, che attrezzatosi in modo tale da poter rispondere alle più svariate esigenze, ha potuto disimpegnare un cospicuo lavoro, la cui utilità è provata dalla crescente richiesta di nuove segnalazioni sia da Enti che da privati in Italia ed all'Estero.

Pubblicazioni di propaganda - Cataloghi illustrati delle produzioni Artigiane.

Oltre i cataloghi di cui si è fatto cenno nel corso della presente relazione, altre pubblicazioni di propaganda sono state edite dall'Ente, accrescendo così il numero di volumetti di quella « Collana Illustrata delle produzioni dell'artigianato », alla quale si va conferendo sempre più marcatamente un carattere commerciale.

Non disponendo l'Ente di un proprio ufficio Stampa, il notiziario Enapi viene pubblicato sull'« Artigiano », organo della Federazione. Lo sviluppo del lavoro, specie nel settore tecnico-commerciale, fa però sentire di giorno in giorno più viva la necessità che l'Enapi possa disporre di un proprio foglio mensile d'informazioni, con la duplice funzione di portare a conoscenza della propria periferia tutto ciò che concerne l'attività in corso e di richiamare l'attenzione di chi possa averne interesse sulla produzione artigiana e piccolo-industriale del nostro Paese.



Mostra del Tessile Nazionale Forlì - Sala dell' E.N.A.P. - Particolare

* * *

Dalla breve esposizione fatta e più ancora dalle cifre eloquenti riportate a documentazione del lavoro svolto e dei risultati raggiunti, in relazione ai mezzi disponibili, balza evidente la necessità che al nostro Ente, specialmente nel momento attuale ed in conseguenza delle direttive segnate dal Regime, venga concessa quella maggiore assegnazione di fondi necessaria perchè esso possa pienamente assolvere la sua alta funzione educativa, assistenziale ed economica che lo Stato Fascista gli ha affidato.

La valorizzazione ed il potenziamento della attività artigiane e piccolo-industriali costituiscono uno dei caposaldi delle politiche autarchiche non soltanto del nostro, ma dei maggiori Paesi d'Europa e del mondo.

L'elevamento tecnico-professionale dei piccoli produttori, il miglioramento dell'attrezzatura e dell'organizzazione delle loro aziende, l'indirizzo e l'assistenza per ottenere dei prodotti che possano soddisfare le esigenze dei mercati internazionali, potranno in un non lontano avvenire apportare un tangibile contributo alla nostra bilancia commerciale.

Il cammino è lungo e non facile. Occorre che gli organi superiori preposti al controllo amministrativo dell'Ente valutino compiutamente i suoi reali bisogni e il lavoro ch'esso è chiamato a svolgere, adottando in conseguenza i provvedimenti atti ad assicurare, come in altri settori e per altre istituzioni è stato già fatto, che l'azione assistenziale all'Artigianato ed alle Piccole Industrie porti a quei risultati concreti e duraturi cui è doveroso tendere non soltanto nell'interesse di una importante categoria di produttori, ma in quello superiore della Nazione.

Roma, giugno 1937-XV.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

BILANCIO CONSUNTIVO

E

RELAZIONE DEI REVISORI

BILANCIO CONSUNTIVO

CONTO P1

ATTIVITA'

1. Cassa	L.	22.998,05
2. Depositi in conto corrente	»	270.464,55
3. Titoli di proprietà	»	203.622 —
4. Mobilio e arredamento	»	91.827,45
5. Mostra campionaria	»	39.095,15
6. Biblioteca	»	9.538 —
7. Debitori diversi	»	84.669,05
8. Valori investimento Cassa di Prev'denza e R'serva liquidaz. »		810.891,20
9. Debitori per fidejussioni credito artig ano	»	20.000 —

		L. 1.553.105,45

IL SEGRETARIO GENERALE

G. Sepe-Quarta

AL 31 DICEMBRE 1936-XV

ATTIVITA'

PASSIVITA'

- | | | |
|---|----|------------|
| 1. Creditori diversi | L. | 232.652,80 |
| 2. Cassa di Previdenza e Riserva liquidazioni | » | 810.891,20 |
| 3. Fidejussioni per credito artigiano | » | 20.000 — |

L. 1.063.544 —

- | | | |
|---|---|------------|
| 4. Patrimonio netto al 31 dicembre 1936 | » | 489.561,45 |
|---|---|------------|

L. 1.553.105,45

IL PRESIDENTE

V. Buronzo

I REV.SORI

R. Armani
L. Pastorello
O. Schanzer

BILANCIO CONSUNTIVO

CONTO EC

ENTRATE

ENTRATE EFFETTIVE

1. Contributo statale	2.020.000 —
2. Interessi attivi	23.737,05
3. Contributo Fedartigiana per Fiere e Mostre . .	40.000 —
4. Contributi diversi:	
a) Quota parte interessi attivi capitale - Se-	
zione Commerciale	134.994,15
b) Federazione Artigiana	6.580,85
	<u>141.575 —</u>

PARTITE DI GIRO

Ritenuta per imposta di R. M. di categ. C-2	71.411,10
---	-----------

	<u>2.296.723,15</u>
D'avanzo dell'Esercizio	37.081,75
	<u><u>2.333.804,90</u></u>

IL SEGRETARIO GENERALE

G. Sepe-Quarta

AL 31 DICEMBRE 1936-XV

ONOMICO

SPESE

1. Spese generali	293.357,70	
2. Spese di assistenza e promovi- mento economico:		
A) SERVIZI CENTRALI:		
Servizio informazion' . . .	67.503,50	
» tecnico	71.439,45	
» artistico	97.103,65	
» commerciale	179.972,75	
		416.019,35
B) PERIFERIA:		
Delegazion' interprovinciali e Istituti Tri-veneti . . .	643.654,65	
Sale camp'arie Firenze . .	73.390,50	
		717.045,15
C) INIZIATIVE E CONTRIBUT.		
Fiere e Mostre diverse . .	493.875,20	
Concorsi vari	10.769,20	
Disegn', modelli, fotografie .	8.595,30	
Trasporti e svincoli	5.931,35	
Abbonamenti a riviste e pub- b'licazioni	13.503,45	
Stampa tecnica e commer- ciale	13.264,25	
Istruzione professionale:		
a) contributo Fedartigiana	40.000 —	
b) sovvenzioni diverse . .	3.940,15	
Sale campionarie all'estero	13.334,70	
Iniziative commerciali pri- vate	21.821 —	
Acquisto macchine ed espe- rimenti di produzione . .	37.812,75	
Iniziative diverse	84.844,30	
		747.691,65
3. Sopravvenienze passive		1.880.756,15
4. Deprezzamenti su mobilio, mo- stra, biblioteca		58.176 —
		30.103,95
PARTITE DI CRO.		2.262.393,80
Ritenute per imposta R. M. di categ. C-2		71.411,10
		2.333.804,90

I REVISORI
R. Armanni
L. Pastorello
O. Schanzer

IL PRESIDENTE
V. Buronzo

RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI SUL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ENTE PER L'ESERCIZIO 1936-XV

Il Bilancio preventivo dell'Ente per l'anno 1936, stabiliva per le entrate, comprese le partite di giro, la somma di lire 2.150.000; ed una cifra uguale era stata contemplata per la spesa.

Si riteneva cioè che il Bilancio si sarebbe chiuso in pareggio nonostante che, per il progettato completamento dell'organizzazione periferica, si prevedesse una maggiore spesa di oltre L. 200.000.

Adeguate economie si erano introdotte pertanto in altri stanziamenti, limitando le spese per quelle iniziative giudicate meno necessarie.

Le risultanze del Consuntivo, che è stato sottoposto al nostro esame non corrispondono, però, alle fatte previsioni; perchè mentre si sono accertate nell'anno 1936 entrate e spese maggiori di quelle previste, gli oneri hanno superato i proventi di una modesta cifra che costituisce il disavanzo dell'esercizio.

I risultati finali del consuntivo sono infatti i seguenti:

Entrate accertate . . .	L. 2.296.723,15
Spese sostenute . . .	» 2.333.804,90
D'savanzo dell'esercizio .	L. 37.081,75

Un aumento di L. 146.723,15, in più delle fatte previsioni, si è verificato nell'entrate, mentre le spese hanno superato le previsioni di L. 183.804,90.

Le maggiori entrate provengono per la quasi totalità dal contributo di L. 132.723,15 che la Sezione Commerciale ha corrisposto all'Ente prelevandone l'importo dalla quota degli Interessi del proprio capitale non conferiti alla Sezione Credito.

Siffatto contributo, al quale l'Ente aveva già rinunciato addossandosi l'intero carico dell'assistenza commerciale, **dovrà non solo mantenersi, ma accrescersi nei futuri esercizi per poter fronteggiare, almeno in parte, la ingente spesa che tale assistenza comporta e che l'Ente, coi suoi ridotti proventi, non può più sostenere per intero.**

Le maggiori spese che si sono effettuate e che non erano state previste riguardano vere e proprie sopravvenienze:

per L. 58.176 si riferiscono alla somma accantonata per il riconoscimento dell'anzianità al Segretario Generale; per L. 40.000 al mancato rimborso di spese da parte della Confederazione dell'Industria per la esposizione di Bruxelles;

per L. 14.346, all'aumento dell'8% agli impiegati; per L. 30.103,95 alle svalutazioni;

per L. 45.045,05 al contributo corrisposto alla Sezione Credito in seguito alla garanzia assunta dall'Ente per determinati crediti agli artigiani e per diminuzione della rata interessi, contributo che figurava in Bilancio soltanto per memoria.

Senza tutte queste sopravvenienze passive, il Bilancio del 1936 si sarebbe chiuso evidentemente con un avanzo.

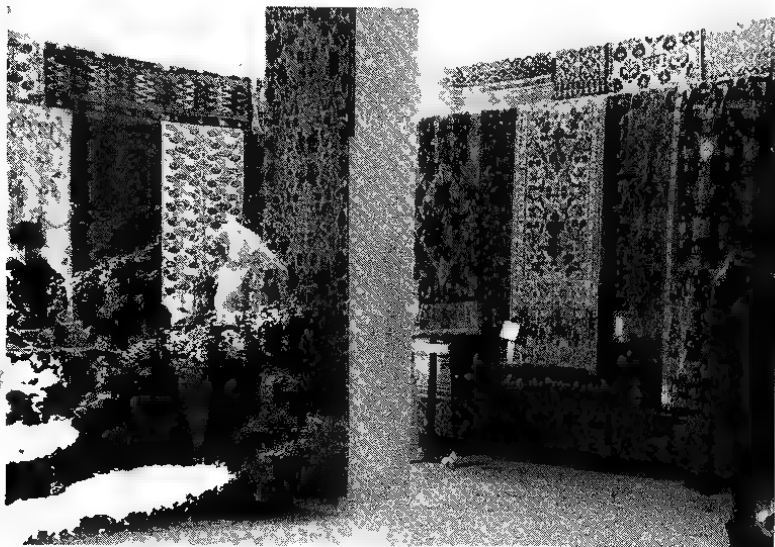
* * *

Passando in rassegna i vari capitoli della spesa, notiamo che il capitolo che nell'anno 1936 ha subito l'aumento più rilevante riguarda le Delegazioni Interprovinciali.

Di questi organi periferici che assommano oggi a 12, con una sub-delegazione, ben 5 sono stati istituiti durante l'esercizio 1936.



Mostra del Tessile Nazionale Forlì - Sala dell'ENAPI - Particolare



La Mostra del tappeto Sardo organizzata dall'E.N.A.P.I. presso la « Rinascente »
Roma dicembre 1936

La spesa è stata di oltre 201.000 lire superiore a quella del precedente esercizio, ma non ha raggiunta quella prevista, perchè alcune nuove Delegazioni hanno cominciato a funzionare con ritardo.

La maggiore spesa per le Delegazioni è in parte compensata dall'economia nella gestione delle Sale di Firenze le quali sono costate nel 1936 L. 64.000 in meno dell'anno precedente.

Complessivamente per l'organizzazione periferica si sono spese L. 613.000, avvicinandosi così al costo dell'organizzazione centrale che è costata per l'anno 1936 circa L. 710.000.

Gli uffici centrali e quelli periferici hanno assorbito quindi, come negli anni precedenti, oltre la metà dei proventi del Bilancio, raggiungendo però nel 1936 il 60 % della spesa totale.

Se si considera infatti che l'istrumento per tradurre in atto la vasta azione assistenziale che l'Ente va compiendo a favore



La Mostra del lappato Sardo organizzata dall'E.N.A.P.I. presso la «Rinascita»
Roma dicembre 1936

degli artigiani nel campo tecnico, artistico, commerciale, ecc. è costituito dal personale degli uffici, non può sorprendere che una parte rilevante delle risorse dell'Ente siano da esso assorbite.

Tutte le altre spese che vanno sotto il titolo di « Iniziative e Contributi », fatta astrazione di quelle di carattere straordinario, ammontano complessivamente a L. 726.646. Esse sono rimaste all'incirca nei limiti di quelle sostenute nell'anno precedente.

Riassumendo il nostro esame sulle spese, notiamo che il primo gruppo di esse, quello riferibile agli uffici ed al personale, che è di carattere fisso, tenderà ad accrescersi in un prossimo futuro. L'amministrazione dell'Ente sarà pertanto costretta, se maggiori proventi non affluiranno nel suo Bilancio ad introdurre altre economie nel secondo gruppo della spesa, quello delle « Iniziative e dei Contributi », riducendo così la possibilità di sviluppare la sua azione con nuove iniziative nel campo assistenziale.

* * *

Passando al rendiconto patrimoniale, notiamo che esso presenta:

un ammontare di attività di L. 1.553.105,45

contro passività di » 1.063.544,00

rimanendo una sostanza netta di L. 489.561,45

che è inferiore di lire 37.081,75 a quella dello scorso esercizio, avendovi inciso il disavanzo del 1936, che ammonta a detta cifra.

La parte effettivamente liquida e prontamente realizzabile delle attività, è costituita, per L. 203.622 da titoli dello Stato

e da cartelle fond'arie valutate a prezzo inferiore a quello corrente, e da contante per L. 293.462,60, in tutto L. 497.084,60.

* * *

Un accenno vogliamo fare infine ai valori d'investimento della Cassa Previdenza e della Riserva liquidazioni che figurano nell'attivo e nel passivo del conto patrimoniale.

La Cassa di Previdenza ha aumentato nell'anno il suo capitale di L. 143.311,85; è diminuito invece di L. 9.166,65 quello del Fondo di riserva liquidazioni, residuando al 31 dicembre 1936 L. 117.169,70, mentre alla data stessa il capitale della Cassa di previdenza saliva a L. 693.821,50. Quest'ultimo risultava costituito, per L. 546.099,25, coi contributi dell'Ente per L. 146.876,85 con contributi degli impiegati che è ripartito in 57 conti individuali.

E' compreso in detto capitale il fondo oscillazione titoli, istituito quest'anno, che ammonta a L. 745,40.

* * *

Ultimato l'esame del Bilancio e riscontrata l'esattezza in base alle scritture ed alle consistenze dei vari elementi patrimoniali, non ci resta che di raccomandarne l'approvazione.

Prima però di chiudere la presente relazione vogliamo anche dichiarare di aver seguito da vicino tutto l'intero svolgimento del lavoro dell'Ente nel 1936, anno di eventi memorabili ai quali anche l'Ente, nella sua modesta sfera, ha portato il suo contributo, segnatamente nel periodo sanzionistico.

Assistendo a tutte le sedute del Consiglio e del Comitato siamo in grado di segnalare l'opera sagace e sapiente svolta dall'Amministrazione dell'Ente ed in particolare modo dal suo benemerito Presidente con la fattiva collaborazione del dipendente personale; opera che, sebbene contenuta dalle ri-

strettezze del bilancio, cerca tuttavia le strade migliori per espandersi in maniera sempre più larga ed efficace per muovere incontro alle necessità delle classi artigiane e piccolo-industriali, e per contribuire alla riuscita del programma di autarchia economica della Nazione, imposto e voluto dal Paese.

Monte, 17 XV.

UFFIZI

Reg. Riccioni
Dott. Leonida
Comit. Dott. Ottone

2164384 P

21

From 12 to 13 July 1944

1944

Ammonia Gas Unit
Boston, Mass.
21st Street, Boston, Mass.

